

AMERICAN

ART

1961

2001

FUORIMOSTRA

La pubblicazione è stata pensata per accompagnare la mostra
This publication was written to coincide with the exhibition

AMERICAN ART 1961-2001

FIRENZE
PALAZZO STROZZI
28 MAGGIO / MAY
29 AGOSTO / AUGUST
2021

A cura di / Curated by
Vincenzo de Bellis
Arturo Galansino

Promossa e organizzata da
Promoted and organised by
Fondazione Palazzo Strozzi

Con il patrocinio di
With the patronage of
Ministero della Cultura
Missione degli Stati Uniti d'America
in Italia

Sostenitori / Supporters
Comune di Firenze, Regione Toscana,
Camera di Commercio di Firenze,
Fondazione CR Firenze, Partner
Palazzo Strozzi, Intesa Sanpaolo

Premium Sponsor
Gucci

Con il sostegno di / With the support of
Enel

Sponsor tecnici / Technical sponsors
Trenitalia, Busitalia, Ataf gestioni,
laFeltrinelli, Uffici Turismo Città
Metropolitana di Firenze e Comune
di Firenze, Toscana Aeroporti,
Unicoop Firenze, Firenze Parcheggi,
Rinascente, Mercato Centrale Firenze,
Destination Florence Convention &
Visitors Bureau, Publicacqua

Educational partner
Istituto Marangoni

Testi e coordinamento editoriale
Texts and editorial coordination
Riccardo Lami, Ludovica Sebreghondi

Redazione / Editing
Gioia Risatti

Traduzioni / Translations
Stephen Tobin

Progetto grafico / Graphic design
RovaiWeber design

Comunicazione e promozione
Communication and Promotion
Sigma CSC

Crediti fotografici
Photocredits
Aurelio Amendola, Pistoia; Carlo Fei,
Firenze; Courtesy Electronic Arts
Intermix (EAI), New York; Fototeca
Ufficio Beni Culturali Diocesi di Prato;
Luigi Burrioni; MicheleAmbrogio©2021;
Serge Domingie; Su concessione del
Ministero della Cultura
Simone Forti, *Sleep Walkers / Zoo
Mantras*, 1968/2010
Courtesy of the artist, The Box, LA and
Raffaella Cortese, Milan



AMERICAN ART 1961 2001

DA ANDY WARHOL A KARA WALKER

Dal 28 maggio al 29 agosto
2021 Palazzo Strozzi presenta
American Art 1961-2001.
**Le collezioni del Walker Art
Center**, una grande mostra che
celebra l'arte moderna degli Stati
Uniti d'America attraverso oltre
80 opere di 55 artisti come **Andy
Warhol, Mark Rothko, Louise
Nevelson, Roy Lichtenstein,
Claes Oldenburg, Bruce
Nauman, Barbara Kruger,
Robert Mapplethorpe, Cindy
Sherman, Matthew Barney,
Kara Walker**.

Questa pubblicazione propone
un itinerario in tutta la regione
creando una connessione tra
la mostra e musei, istituzioni
culturali e partner. Palazzo Strozzi
si pone come un catalizzatore per
Firenze e la Toscana, alla ricerca
di sinergie e collaborazioni che
stimolino la promozione culturale
del territorio.

From 28 May to 29 August 2021
Palazzo Strozzi presents **American
Art 1961-2001. The Walker Art
Center Collections**, a major exhibition
taking a new perspective on the history
of contemporary art in the United
States through an outstanding
selection of more than 80 works by
55 artists including **Andy Warhol,
Mark Rothko, Louise Nevelson,
Roy Lichtenstein, Claes Oldenburg,
Bruce Nauman, Barbara Kruger,
Robert Mapplethorpe, Cindy
Sherman, Matthew Barney,
Kara Walker**.

This booklet contains suggestions for
visiting the region as a whole together
with a full programme of collaborations,
events, conferences and special visits.
Palazzo Strozzi aims to play a catalyst
role for Florence and Tuscany, forging
synergies and pursuing cooperation
with museums, cultural institutions and
partners determined to play a proactive
role in the forefront of art today.

A cura di **Vincenzo de Bellis** (Curator and Associate Director of Programs, Visual Arts, Walker Art Center) e **Arturo Galansino** (Direttore Generale, Fondazione Palazzo Strozzi), **American Art 1961-2001** testimonia la **poliedrica produzione artistica americana**: dalla Pop Art al Minimalismo, dalla Conceptual Art alla Pictures Generation, fino alle più recenti ricerche degli anni Novanta e Duemila.

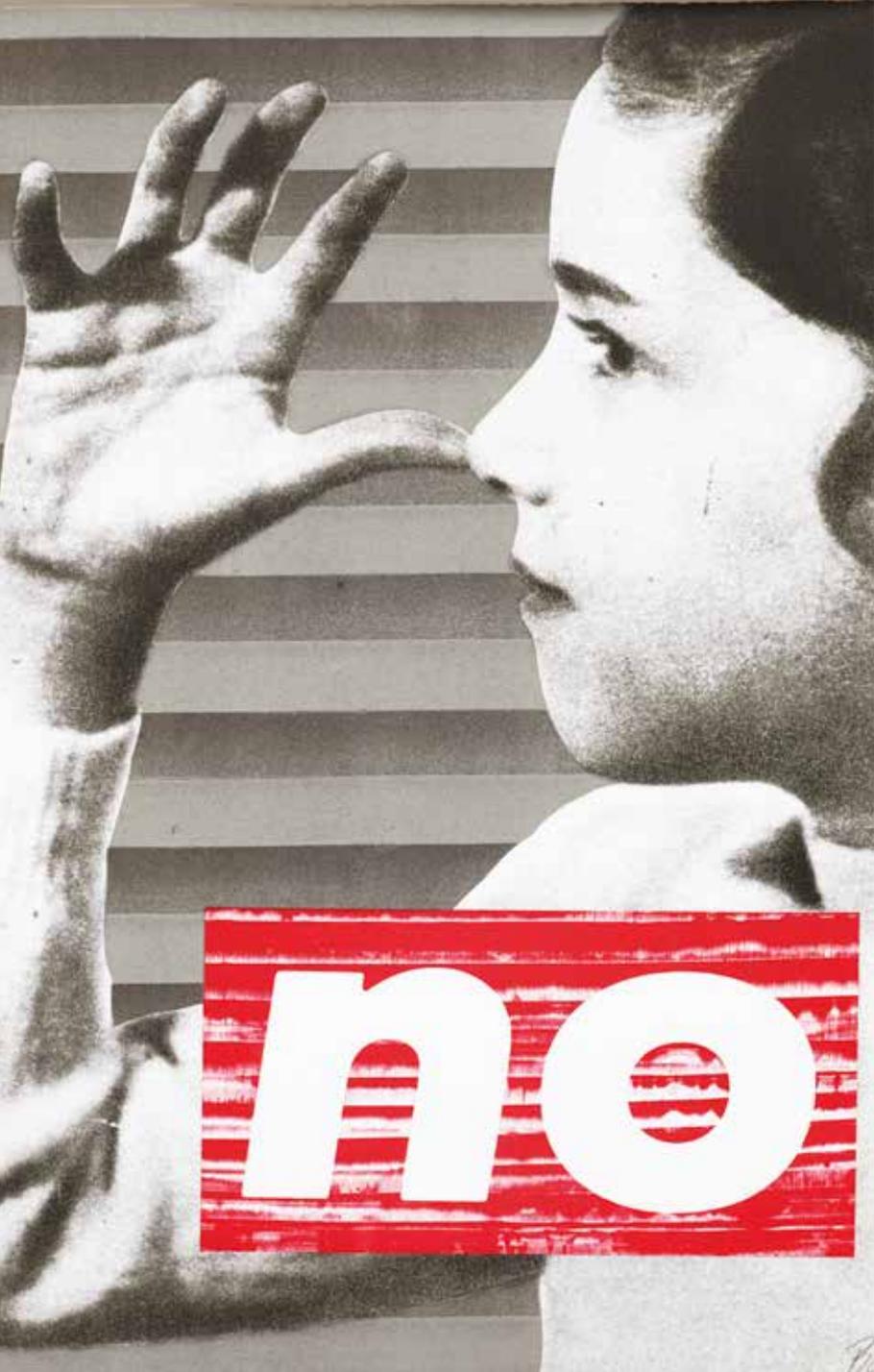
L'esposizione propone uno straordinario percorso attraverso l'arte americana **dall'inizio della Guerra del Vietnam fino all'attacco dell'11 settembre 2001**. Fotografie, dipinti, video, sculture e installazioni dei più importanti artisti americani propongono un'inedita rilettura di quarant'anni di storia affrontando tematiche come lo **sviluppo della società dei consumi**, la **contaminazione tra le arti**, il **femminismo**, le **lotte per i diritti civili**.

BIGLIETTI, ORARI
ATTIVITÀ EDUCATIVE
PALAZZOSTROZZI.ORG

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI
TEL. +39 055 2645155
prenotazioni@palazzostrozzi.org

Cindy Sherman, *Untitled (det.)*,
1981, Collection Walker Art
Center, Minneapolis





Curated by **Vincenzo de Bellis** (Curator and Associate Director of Programs, Visual Arts, Walker Art Center) and **Arturo Galansino** (Director General, Fondazione Palazzo Strozzi), **American Art 1961–2001** takes an **in-depth look at the breadth of American artistic production:** from Pop Art to Minimalism, from Conceptual Art to the Picture Generation – and including more recent artistic developments in the 1990s and 2000s. The exhibition examines **the most important figures and movements** that marked the development of American art **from the beginning of the Vietnam War until the 9/11 attack.** Paintings, photographs, videos, sculptures, and art installations propose an unprecedented reinterpretation of forty years of history, exploring the role of art as a powerful tool for addressing such topics as **consumerism, mass production, feminism** and **gender identity, racial issues,** and the **struggle for civil rights.**

TICKETS, OPENING HOURS
EDUCATIONAL ACTIVITIES
PALAZZOSTROZZI.ORG

INFO AND RESERVATIONS
TEL. +39 055 2645155
prenotazioni@palazzostrozzi.org

Barbara Kruger,
*Untitled (We Will no
Longer be Seen and
Not Heard)* (det.), 1985,
Collection Walker Art
Center, Minneapolis

AMERICAN ART ON DEMAND

La mostra continua on-line attraverso la collaborazione con Cinema La Compagnia - Fondazione Sistema Toscana e MYmovies. I possessori del biglietto di *American Art 1961-2001* hanno accesso a una speciale sala web della mostra in cui poter vedere in streaming una selezione di opere video di celebri artisti americani come Vito Acconci, Nam June Paik e Dara Birnbaum.

The exhibition continues on line thanks to the collaboration with the Cinema La Compagnia - Fondazione Sistema Toscana and MYmovies.it. *American Art 1961-2001* ticketholders can access to a special streaming room dedicated to a selection of videos by fundamental American artists like Vito Acconci, Nam June Paik, Dara Birnbaum.

MAGGIORI INFORMAZIONI MORE INFO

palazzostrozzi.org/american-art-on-demand

Claes Oldenburg, *Shoestring Potatoes Spilling from a Bag (det.)*, 1966,
Collection Walker Art Center, Minneapolis



UNA MOSTRA, UNA PIATTAFORMA DI ESPERIENZE

Palazzo Strozzi dedica un'attenzione particolare ai propri visitatori e propone numerose attività in presenza e on-line, pensate per rendere l'esperienza con l'arte ancora più coinvolgente.

ADULTI

Visite guidate per gruppi

€ 92 a gruppo (non include il biglietto di ingresso alla mostra).

Visite per singoli visitatori

Ogni giovedì alle 18.00
ogni domenica alle 15.00.

Visita guidata gratuita con il biglietto di ingresso alla mostra.

Attività realizzata grazie al sostegno di Unicoop Firenze.

Highlights

Un ciclo di appuntamenti on-line per approfondire le opere più emblematiche della mostra ed entrare in contatto con l'arte americana del secondo Novecento in forma dialogica e partecipativa.

FAMIGLIE

Mai più arte noiosa!

Attività per famiglie con bambini da 7 a 12 anni.

Tutte le domeniche mattina dalle ore 10.30 alle ore 12.30.

Io, tu, noi!

Attività per famiglie con bambini dai 3 ai 6 anni.

Tutti i mercoledì dalle ore 17.00 alle ore 18.00.

Attività gratuite con biglietto di ingresso alla mostra.

Prenotazione obbligatoria.

Kit Famiglie

Uno strumento dedicato ad adulti e bambini dai 3 anni in su per condividere l'arte in modo divertente e creativo. Il Kit è disponibile gratuitamente all'ingresso della mostra e in versione digitale sul sito palazzostrozzi.org.
Con il sostegno di Unicoop Firenze.

RAGAZZI E RAGAZZE

Kit Teenager

Uno strumento creato per ragazze e ragazzi tra i 12 e i 19 anni, da usare durante la visita della mostra, da soli o in compagnia dei propri amici. Con il sostegno di Unicoop Firenze.

Art Camp

Campus settimanali (giugno-luglio) condotti da artisti per ragazzi e ragazze dagli 11 ai 14 anni. Un'esperienza immersiva per vivere l'arte da protagonisti.

PROGETTI DI ACCESSIBILITÀ

Un programma di attività per rendere le mostre di Palazzo Strozzi inclusive e accessibili. Progetti per persone con Alzheimer (**A più voci**), persone con disturbi dello spettro autistico (**Sfumature**), disabilità intellettive e disagio psichico (**Connessioni**), e un percorso di danza dedicato alle persone con Parkinson (**Corpo libero**).

INFO E PRENOTAZIONI

palazzostrozzi.org/educazione

tel. +39 055 2645155

prenotazioni@palazzostrozzi.org

Richard Prince, *Untitled (Cowboy)*, 1980-1983
Collection Walker Art Center, Minneapolis

Kerry James Marshall, *"WE SHALL OVERCOME"*, 1998
Collection Walker Art Center, Minneapolis

Kerry James Marshall, *"BLACK POWER"*, 1998
Collection Walker Art Center, Minneapolis



**"WE SHALL
OVERCOME"**

**"BLACK
POWER"**

FIRENZE

1

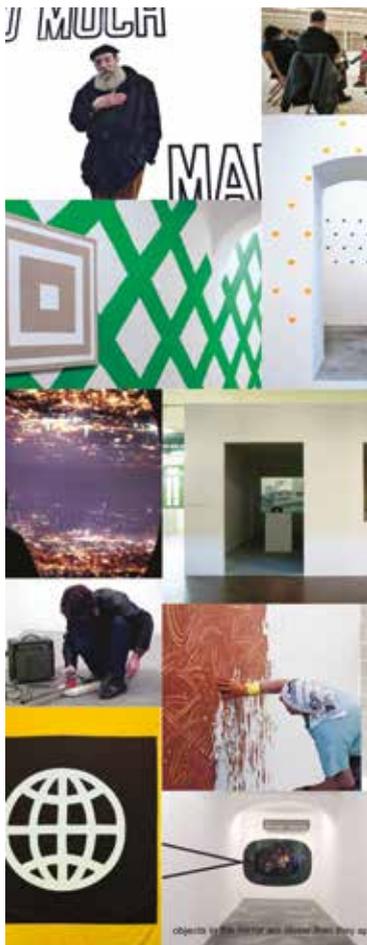
BASE / PROGETTI PER L'ARTE

Via di San Niccolò 18r
tel. +39 347 7210222
baseitaly.org

BASE è un *artist-run space* la cui attività è promossa da un collettivo di artisti e coordinata dal critico Lorenzo Bruni. Fondato nel 1998 come spazio non profit, ha proposto oltre novanta mostre di artisti di livello internazionale con progetti ideati appositamente per lo spazio. Parallelamente sono stati realizzati cicli di incontri, proiezioni e concerti con cui stimolare una riflessione attiva sul ruolo della cultura oggi, anche in dialogo con la città e la sua storia, e sulle modalità di autodeterminazione, al di là delle coercizioni imposte dal sistema economico globale. Attualmente fanno parte del collettivo: Mario Airò, Marco Bagnoli, Massimo Bartolini, Vittorio Cavallini, Yuki Ichihashi, Paolo Masi, Massimo Nannucci, Maurizio Nannucci, Paolo Parisi, Remo Salvadori, Enrico Vezzi.

BASE is an *artist-run space* whose activities are promoted by an artists' collective and coordinated by critic Lorenzo Bruni. Founded in 1998 as a nonprofit space, it has hosted over ninety exhibits with work by artists of international caliber, with projects devised specifically for the space. In parallel it has organized lecture cycles, screenings and concerts to stimulate active reflection on the role of culture today, also in dialogue

with the city and its history, and on the modalities of self-determination, above and beyond the constraints enforced by the global economic system. The collective currently comprises: Mario Airò, Marco Bagnoli, Massimo Bartolini, Vittorio Cavallini, Yuki Ichihashi, Paolo Masi, Massimo Nannucci, Maurizio Nannucci, Paolo Parisi, Remo Salvadori and Enrico Vezzi.



2

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE DI FIRENZE

Piazza dei Cavalleggeri 1
tel. +39 055 249191
bncf.firenze.sbn.it

La Biblioteca ha acquisito nel 2000 la raccolta di edizioni d'arte e libri d'artista appartenuta al collezionista toscano Lorian Bertini, una delle più importanti del panorama internazionale. La collezione è costituita da circa quattromilacinquecento opere in tiratura limitata, illustrate da massimi artisti che hanno operato nel secolo scorso. Si tratta di edizioni d'arte, cartelle di incisioni, libri-oggetto che documentano il rapporto fra i principali movimenti del Novecento e il libro, fino alle Neoavanguardie della seconda metà del secolo, con libri d'artista di Jasper Johns, Claes Oldenburg, Robert Rauschenberg, Andy Warhol. Il suo *Gold* (1957), è tanto prezioso da apparire come un'icona bizantina.

The Library acquired a collection of art publications and artists' books – one of the most important collections of its kind – formerly belonging to Tuscan collector Lorian Bertini in 2000. The collection comprises some 4,500 limited editions illustrated by leading artists of the 20th century. These art publications, folders with engravings, artists' books and '*objet d'art*' editions provide a virtually complete overview of the interaction between the book and the principle art movements of the 20th century, including the Neo-Avant-Garde movements of the second half of the century. These art publications, folders with engravings, artists' books and '*objet d'art*' editions provide a virtually complete overview of the interaction between the book and the principle art movements of the 20th century, including the Neo-Avant-Garde movements of the second half of the century with artists' books by di Jasper Johns, Claes Oldenburg, Robert Rauschenberg and Andy Warhol (*Gold*, 1957), so precious it resembles a Byzantine icon.

3

COLLEZIONE ROBERTO CASAMONTI

Palazzo Bartolini Salimbeni
Piazza Santa Trinita 1
tel. +39 055 602030
collezionerobertocasamonti.com

Dal 2018 Firenze ha un nuovo luogo dedicato all'arte moderna e contemporanea in uno spazio collocato al piano nobile di Palazzo Bartolini Salimbeni, capolavoro di Baccio d'Agnolo. La dimora, attentamente restaurata, accoglie un'ampia selezione delle opere



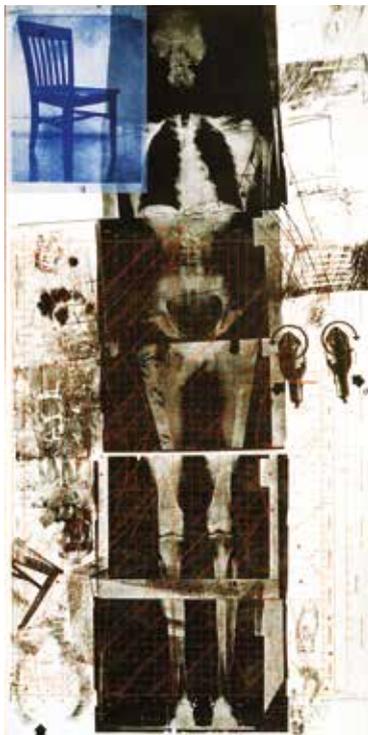
riunite da Roberto Casamonti nella sua lunga attività nel mondo dell'arte, come titolare della galleria Tornabuoni Arte. La Collezione si articola in due nuclei: il primo con opere dagli esordi del Novecento fino ai primi anni Sessanta, il secondo nucleo, esposto dalla primavera 2019, dal 1960 a oggi. Di artisti statunitensi sono esposte *Jackie* (1964) e *Karen Lerner* (1972) di Andy Warhol; *Morrow Drift* (1980) di Robert Rauschenberg; *Omaggio a John Cage* (1984-1988) di Nam June Paik; *Untitled* (1983) di Keith Haring; *Untitled* (1984) di Jean-Michel Basquiat e *Cuore pompeiano* (1985) di Jim Dine.

Since 2018 Florence has had a new venue devoted to modern and contemporary art on the *piano nobile*, or first floor, of Palazzo Bartolini Salimbeni, Baccio d'Agnolo's architectural masterpiece. The carefully restored Renaissance *palazzo* hosts a wide selection of works collected by Roberto Casamonti in the course of his long career in the art world as owner of the Galleria Tornabuoni Arte. The collection comprises two groups, the first with work from the early 20th century to the 1960s, the second, on display since the spring of 2019, from 1960 to the present day. Work by US artists includes Andy Warhol's *Jackie* (1964) and *Karen Lerner* (1972); Robert Rauschenberg's *Morrow Drift* (1980); Nam June Paik's *Tribute to John Cage* (1984-8); Keith Haring's *Untitled* (1983); Jean-Michel Basquiat's *Untitled* (1984) and Jim Dine's *Pompeian Heart* (1985).

4 GALLERIE DEGLI UFFIZI GALLERIA DELLE STATUE E DELLE PITTURE

Piazzale degli Uffizi 6
tel. +39 055 294883
oppure 055 23885
uffizi.it

Tra gli artisti che hanno donato i propri autoritratti alla Galleria, numerosi sono stati gli statunitensi: Robert Rauschenberg ha offerto nel 1981 il notissimo *Self-portrait (Booster)* del 1967, in cui si rappresenta con il proprio scheletro ottenuto assemblando cinque



lastre radiografiche per manifestare l'opposizione alla guerra in Vietnam. Jenny Holzer nel 2010 ha regalato lo smalto dipinto su metallo *Some Days You Wake and Immediately...* (1980), una delle opere della serie *Living*, in cui un breve testo è accompagnato da una riflessione.

La Robert Mapplethorpe Foundation, in seguito alla mostra *La perfezione nella forma* tenutasi alla Galleria dell'Accademia nel 2009-2010 – in cui i capolavori fotografici di Mapplethorpe dialogavano con le sculture di Michelangelo – ha donato *Self-portrait* del 1980.

Many of the artists who have donated their self-portraits to the Gallery have been American. In 1981 Robert Rauschenberg donated his extremely well-known *Self-portrait (Booster)*, dated 1967, in which he portrayed himself with his own skeleton, consisting of five X-ray plates assembled together, in protest against the Vietnam War. In 2010 Jenny Holzer donated an enamel painting on metal entitled *Some Days You Wake and Immediately...* (1980), one of the works from her *Living* series in which a short text is accompanied by her own thoughts. The Robert Mapplethorpe Foundation donated the artist's 1980 *Self-portrait* after *The Perfection of Form* exhibition hosted by the Galleria dell'Accademia in 2009-10, in which Mapplethorpe's masterly photographs were juxtaposed with the sculptures of Michelangelo.

5 ISTITUTO MARANGONI FIRENZE

Via de' Tornabuoni 17
tel. +39 055 0351301
istitutomarangoni.com

Istituto Marangoni Firenze è una scuola in cui si formano i giovani talenti che ambiscono a un futuro professionale nel mondo della moda e dell'arte. Situata nel pieno centro di Firenze, la scuola offre un ampio programma di corsi e laboratori per sviluppare competenze individuali, workshop esclusivi con designer internazionali e talk con professionisti del settore. In occasione della mostra *American Art 1961-2001* Istituto Marangoni Firenze partecipa con i propri studenti a *Perenne Attualità*, progetto educativo dedicato ai giovani curatori e artisti delle principali accademie d'arte di



Firenze, che a partire dalle tematiche della mostra di Palazzo Strozzi ha come obiettivo la creazione di un progetto espositivo digitale visibile al pubblico dal 30 giugno 2021.

Istituto Marangoni Firenze is a school that trains young talents aspiring to a professional future in the world of fashion and art. Located in the heart of downtown Florence, the school offers a broad program of courses and workshops to develop individual skills, exclusive workshops with international designers and chats with professionals in the field. To tie with the *American Art 1961-2001* exhibit, Istituto Marangoni Firenze will be taking part with its students in *Perenne Attualità*, a training scheme for young curators and artists in Florence's leading academies that takes its cue from themes addressed in the Palazzo Strozzi exhibit to create a digital exhibit that will be on view to the general public starting June 30 2021.

6

MAD - MURATE ART DISTRICT

Piazza delle Murate
tel. +39 055 2476873
murateartdistrict.it

MAD – Murate Art District è un distretto culturale, uno spazio di creazione e residenza dedicato ai linguaggi artistici contemporanei in un approccio transdisciplinare, aperto ad artisti di ogni età e provenienza. Situato nell'ex convento delle Murate, quindi carcere cittadino, MAD eredita la memoria del complesso monumentale e la riattiva grazie alla presenza degli artisti che lo abitano quotidianamente, facendone un luogo



di libertà e ricerca. MAD propone mostre, incontri, performance e workshop centrati sulle tematiche ed i linguaggi artistici del contemporaneo, con un taglio fortemente interdisciplinare. Lo Spazio Riviste e le Residenze per artisti si offrono come luogo di aggiornamento e formazione. MAD è un centro di ricerca e produzione artistica per la città e sulla città. Dal giugno 2020 MAD ospita in residenza permanente per 3 anni il Black History Archive Alliance.

MAD – Murate Art District is a cultural district, a creative and residential space devoted to contemporary artistic languages in a transdisciplinary approach, open to artists of every age and origin. Located in the Murate, a former convent subsequently used as a jail, MAD has inherited the memory of the monumental complex and breathed new life into it thanks to the presence of the artists who live in it on a daily basis, transforming it into a place of freedom and research. MAD hosts exhibits, encounters,

performances and workshops focused on the themes and artistic language of the contemporary era with a strong interdisciplinary slant. The *Spazio Riviste* and the *Residences for artists* offer themselves as a space for keeping up to date and for training. MAD is an artistic research and production center for the city and on the city.

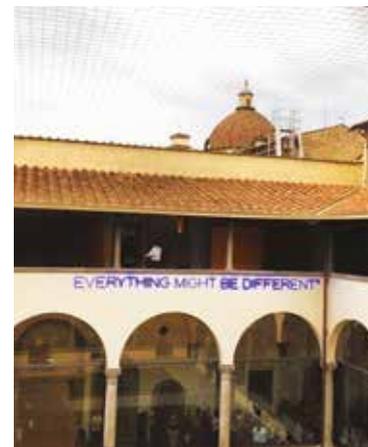
7

MUSEO NOVECENTO

Piazza Santa Maria Novella 10
tel. +39 055 286132
museonovecento.it

Inaugurato il 24 giugno 2014, il Museo Novecento è dedicato all'arte italiana del XX secolo e propone una selezione di opere delle collezioni civiche, tra cui l'esposizione di una selezione di dipinti e sculture della collezione Alberto della Ragione che illustra con ampio respiro l'arte italiana della prima metà del Novecento. Il percorso si completa con l'esposizione di altre donazioni quali il lascito Magnelli, le donazioni Rosai, Cagli, Mirko e Palazzeschi. Oltre alla collezione permanente, le mostre temporanee arricchiscono l'attività del Museo con approfondimenti, collettive e mostre dossier. Nel museo sono installate postazioni multimediali e dispositivi sonori, una sala per conferenze e proiezioni. Intensa è l'attività di mediazione culturale, grande attenzione è dedicata a progetti educativi con laboratori e visite guidate per famiglie, bambini e adolescenti. Sono inoltre organizzati specifici progetti di introduzione all'arte e ai suoi temi per adulti e pubblici speciali.

Opened on 24 June 2014, the Museo Novecento is dedicated to 20th century Italian art, presenting a selection of works from the civic collections, including paintings and sculptures from the Alberto della Ragione collection which focuses on Italian art of the first half of the 20th century. The museum is completed with the exhibition of other donations, such as the Magnelli legacy, and the donations Rosai, Cagli, Mirko and Palazzeschi. In addition to the permanent collection, temporary exhibitions enrich the activity of the museum, that also hosts multimedia stations, special sound devices and a room for conferences and screenings. The art mediation activity is intense, with educational activities like workshops and guided tours for families, children and teenagers, but also specific projects dedicated to adults and accessibility.



MUSEO SALVATORE FERRAGAMO

Palazzo Spini Feroni
Piazza Santa Trinita 5r
tel. +39 055 3562846
ferragamo.com/museo

Il Museo Salvatore Ferragamo è uno spazio espositivo dedicato alla storia e all'attività internazionale di Salvatore Ferragamo. Inaugurato nel 1995 e ospitato nella sede storica dell'azienda, il medievale Palazzo Spini Feroni, il museo è luogo di studio ed eventi dedicati alla cultura contemporanea della moda in tutti quegli aspetti che esprimono l'apertura e l'interesse costante di un'azienda di moda verso i fenomeni più attuali e significativi che dall'arte, il design, lo spettacolo, il costume, la comunicazione, l'informazione, estendono la loro influenza allo stile e alle forme del vestire e del vivere.

È in quest'ottica che il museo si presenta ogni volta diverso con nuovi contenuti e allestimenti.

Museo Salvatore Ferragamo is an exhibition space dedicated to the history and the international activity of Salvatore Ferragamo. Inaugurated in 1995 and located in the company's historic headquarters, the medieval Palazzo Spini Feroni, the museum is a place of study and events dedicated to contemporary culture of in all those aspects that express how open and constant is the interest of a fashion company towards the most current and significant phenomena that from art, design, entertainment costume, communication, information, extend their influence to lifestyle and fashion as social and historical matter. It is in this perspective that the museum is always different with new contents and arrangements.



Salvatore Ferragamo
MUSEO
SALVATORE FERRAGAMO

Salvatore Ferragamo
SILK

Museo
Salvatore
Ferragamo
25 marzo / March
2021
18 aprile / April
2022

Open/Chiuso 11 MAR 2012



AREZZO

CASA MUSEO DELL'ANTIQUARIATO IVAN BRUSCHI

Corso Italia 14
tel. +39 0575 354126
fondazioneivanbruschi.it

In occasione della mostra *American Art 1961-2001*, la Casa Museo dell'Antiquariato Ivan Bruschi, rinnova la collaborazione con la Fondazione Palazzo Strozzi – e quindi il dialogo con l'arte moderna e contemporanea avviato nel 2017 con l'installazione di un'opera di Bill Viola – integrando nella propria collezione due video di lavori del rivoluzionario ballerino e coreografo Merce Cunningham: *Walkaround Time* del 1973 (pellicola da 16mm, colore, sonoro, trasferita su video HD, 51'6") e *Story* del 1964 (video digitalizzato, bianco e nero, sonoro, 20'10"), ambedue

provenienti dal Walker Art Center di Minneapolis, Butler Family Fund, 2018, Courtesy Electronic Arts Inter-mix (EAI), New York. Cunningham ha trasformato la danza nel Novecento, ma soprattutto è stato uno dei primi artisti interdisciplinari e aperti a collaborazioni, uno dei modelli di maggior successo per un'arte realmente intermediale.

To tie in with the *American Art 1961-2001* exhibit, the Casa Museo dell'Antiquariato Ivan Bruschi is renewing its cooperation with the Fondazione Palazzo Strozzi – and its dialogue with modern and contemporary art, that began with the installation of a work by Bill Viola in 2017 – by adding to its collection two videos of work by revolutionary dancer and choreographer Merce Cunningham from May 29 through August 29 2021. *Walkaround Time* dated 1973 (16mm film, color, sound, transferred onto HD video, 51'6") and

Story dated 1964 (digitalized video, black-and-white, sound, 20'10") both come from the Walker Art Center in Minneapolis, Butler Family Fund, 2018, Courtesy Electronic Arts Intermix (EAI), New York. Cunningham transformed dance in the 20th century but above all he was one of the first interdisciplinary artists and one of the first open to collaboration – one of the most successful models for a truly intermedial art.

10

BASILICA DI SAN FRANCESCO

Piazza San Francesco 1
tel. +39 0575 20059

Il ciclo della *Leggenda della Vera Croce*, affrescato da Piero della Francesca tra il 1453 e il 1459 nella Cappella Bacci, ha ispirato numerosi artisti statunitensi fin dalla metà dell'Ottocento. Piero è diventato infatti figura di culto grazie ai viaggi d'istruzione in Italia, alle pubblicazioni e alle lezioni tenute su di lui in varie Accademie americane. Dal 1958 Sol LeWitt medita sul maestro e i suoi *Studies after Piero*, che indagano alcune scene della *Leggenda* indicando le direttrici spaziali, ne testimoniano la visione diretta. Afferma LeWitt: «Anche prima di trasferirmi a vivere in Italia, avevo l'abitudine di visitare il Paese ogni anno per vedere gli affreschi», fondamentali per la concezione dei suoi *wall drawings*.

The *Legend of the True Cross* cycle frescoed by Piero della Francesca in the Bacci Chapel between 1453 and 1459 has inspired countless American artists since the middle of the 19th century. In fact Piero has become a cult figure thanks to study trips to Italy and to the publications and lectures devoted to him in various American academies. Sol LeWitt began meditating on the master in 1958 and his *Studies after Piero*, exploring some of the scenes in the *Legend* and indicating their spatial trajectories, testify to his direct vision of them. LeWitt says: "Even before I moved to Italy to live there, I was in the habit of visiting the country every year to see the frescoes," which proved to be of crucial importance for the conception of his wall drawings.



CARRARA

11

PARCO DE LA PADULA

CARMI, Carrara e Michelangelo a villa Fabbri
Parco de La Padula
via Sorgnano 42
tel +39 335 104 7450

Recuperato alla fine del Novecento e adibito a parco d'arte contemporanea in occasione della XI Biennale di Scultura, curata nel 2002 dal collezionista d'arte ambientale Giuliano Gori, presenta in permanenza sculture e installazioni in marmo di artisti del calibro di Ian Hamilton Finlay, Dani Karavan, Sol LeWitt, Luigi Mainolfi, Mario Merz, Robert Morris, Claudio Parmiggiani. Dopo l'ultima edizione della Biennale apuana, realizzata nel 2010, il parco rappresenta un emblema della vocazione artistica della città del marmo, complementare al patrimonio di opere raccolte nel mudaC|Museo delle arti Carrara. Le opere nel parco costituiscono anche il primo museo di scultura contemporanea all'aperto di Carrara. Testimonianze particolarmente significative di

artisti statunitensi sono *Curved Wall* (2002) di Sol LeWitt e *La nottola di Hegel* (2001-2002) di Robert Morris.

Reclaimed in the latter part of the 20th century and transformed into a contemporary art park for the 9th Sculpture Biennale curated by environmental art collector Giuliano Gori in 2002, the park hosts a permanent collection of marble sculptures and installations by artists of the calibre of Ian Hamilton Finlay, Dani Karavan, Sol LeWitt, Luigi Mainolfi, Mario Merz, Robert Morris and Claudio Parmiggiani. Since the last edition of the Apuan Biennale in 2010, the park has symbolised the artistic calling of the marble capital, mirroring the masterpieces on display in the mudaC|museo delle arti Carrara. The works in the park also comprise the first open-air museum of contemporary sculpture in Carrara. Sol LeWitt's *Curved Wall* (2002) and Robert Morris's *Hegel's Noctule* (2001–2) are particularly significant as testimonials to the work of American artists in the collection

COLLE DI VAL D'ELSA

12

GIARDINO DI PALAZZO PRETORIO THE GARDEN OF THE PALAZZO PRETORIO

Via del Castello 3810

Nel settembre 2020, nell'ambito del festival "2050 Archifest – abitare il mondo altrimenti" è stata inaugurata la re-installazione di *Concrete Blocks*, realizzata da Sol LeWitt a Colle Val d'Elsa per l'edizione del 1997 di Arte all'Arte. Il Comune aveva acquistato



l'opera per renderla permanente, ma il progetto non era stato portato a compimento. In occasione del suo trentesimo anniversario l'Associazione Arte Continua ha donato la scultura al Comune e ne ha permesso la ricostruzione, in modo che resti patrimonio permanente della città. La scultura di blocchi di cemento stabilisce un dialogo con l'architettura del Palazzo dei Priori, del Duomo e della torre campanaria, e – idealmente – con le torri scomparse presenti un tempo nella città alta.

The “2050 Archifest – inhabiting the world differently” festival in September 2020 witnessed the unveiling of the re-installation of *Concrete Blocks* created by Sol LeWitt in Colle Val d'Elsa for the 1997 edition of *Arte all'Arte*. The local authorities acquired the work with a view to its becoming a permanent feature, but the project was never carried through. To mark its own 30th

anniversary the Associazione Arte Continua donated the work to them, permitting its reconstruction so that it could join the city's permanent heritage. The sculpture, made of concrete blocks, forges a dialogue with the architecture of Palazzo dei Priori, the Duomo, the bell tower and – ideally – with the now lost tower-houses that once dominated the skyline in the medieval upper city.

PISA

13

CONVENTO DEI FRATI SERVI DI MARIA CONVENT OF THE SERVITES

Via Riccardo Zandonai 56125

Sulla parete esterna posteriore del convento dei frati Servi di Maria, dietro alla chiesa di Sant'Antonio Abate, Keith Haring nell'estate del 1989 ha dipinto il grande murale *Tuttomondo* pochi mesi prima della



morte. Quattro giorni sono stati necessari per dipingere i 180 metri quadri (18 x 10), di cui lui stesso disse: «se dovesse avere un titolo sarebbe qualcosa come *Tuttomondo*!».

Keith Haring painted a large mural entitled *Tuttomondo* on the exterior of the rear wall of the Servite Convent behind the church of Sant'Antonio Abate in the summer of 1989, just a few months before his death. It took him four days to paint the 180m² (18 x 10) wall, of which he himself said: “If it were to have a title, it would be something like *Tuttomondo*!”

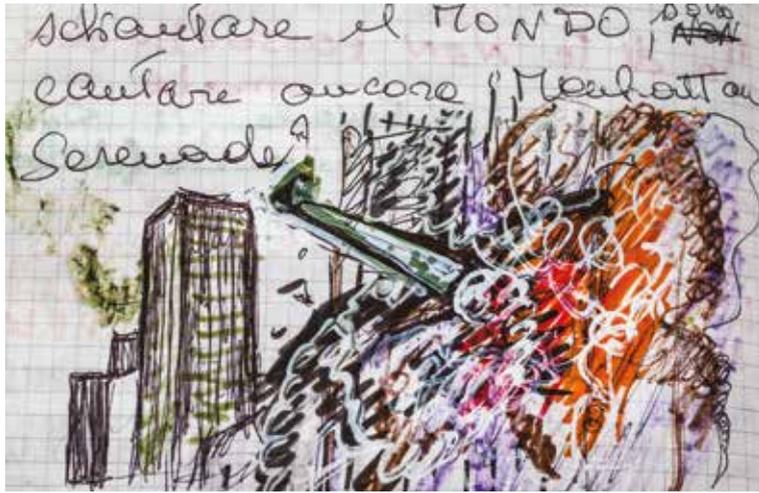
PIEVE SANTO STEFANO

14

PICCOLO MUSEO DEL DIARIO THE LITTLE MUSEUM OF DIARIES

Palazzo Pretorio
Piazza Plinio Pellegrini 1
tel. +39 0575 797734
piccolomuseodeldiario.it

Il Piccolo museo del diario è nato per raccontare le preziose testimonianze conservate nell'Archivio Diaristico Nazionale di Pieve Santo Stefano, istituzione culturale fondata nel 1984 dal giornalista e scrittore Saverio Tutino. Attraverso una visita che si



fa esperienza intima ed emotiva, e con un approccio multisensoriale e interattivo, il museo racconta la storia d'Italia attraverso le memorie private degli italiani: le novemila testimonianze autobiografiche custodite nel fondo archivistico, rappresentazione vivida della "storia dal basso" del Paese, animano letteralmente le stanze del museo. Numerose anche le testimonianze di chi ha vissuto un periodo negli Stati Uniti, confrontandosi con realtà spesso molto diverse dal contesto di origine.

The Little Museum of Diaries was established to house the valuable testimonials in the Archivio Diaristico Nazionale in Pieve Santo Stefano, a cultural institution founded by journalist and writer Saverio Tutino in 1984. In an intimate and moving visitor experience that adopts a multisensorial and interactive approach, the museum recounts the history of Italy through the private memories of the Italian people. The

archive's 9,000 autobiographical testimonials, a vivid depiction of the country's "history from the bottom up," literally bring the rooms in the museum to life and include numerous accounts from people who lived in the United States for a time, often having to cope with very a different reality from their home environment.

PISTOIA

15

FATTORIA DI CELLE

Collezione Gori
Via Montalese 7, Santomato
goricoll.it

La Fattoria di Celle nella sua forma attuale risale alla fine del Seicento. A metà dell'Ottocento l'architetto Giovanni Gambini ricevette la commissione per ampliare, in stile inglese, il parco: un eccezionale esempio di giardino romantico che si estende su circa trenta ettari ed è bordato da terreni agricoli.

Trasferitosi qui nel 1970, dopo alcuni anni trascorsi alla ricerca di un luogo adatto allo scopo, il collezionista Giuliano Gori ha potuto realizzare il suo progetto in un ambiente già vocato all'Arte Ambientale, com'è dimostrato dalla presenza di alcune costruzioni sette-ottocentesche nate per il culto o lo svago come la cappella, la voliera, la palazzina del Tè, il monumento egizio. La sua formula prevede che ogni artista invitato scelga uno spazio, all'aperto o all'interno di uno degli storici edifici, e sviluppi la propria idea in funzione del sito. Il risultato è una raccolta di opere inamovibili che non "occupano" uno spazio ma entrano a far parte integrante del paesaggio stesso. Nel giugno 1982 la collezione ha aperto al pubblico con sedici opere site-specific, giunte oggi a ottantaquattro installazioni ambientali. Robert Morris è presente con sei opere: *Labirinto* (1982); *Hyperrotomachia – Psychomachia*



(1984); *La stanza* (1993); il feltro *Senza titolo* (1993); *I caduti e i salvati* (2000); *Venere* (2012) e – insieme a Claudio Parmiggiani – *Melencolia II* (2002). Di Sol LeWitt sono i *Progetti murali 445 & 494* (1985); *Cubo senza cubo* (1986-1988); *1-2-3-2-1* (2000); *Wall Drawing # 1122* (2004). A Richard Serra si deve *Open Field Vertical Elevations* (1982), in pietra colombino di Firenzuola.

The Fattoria (farmhouse) of Celle dates back in its present form to the late 17th century. In the mid-19th century architect Giovanni Gambini was commissioned to expand the park in the English style. Today the park is an outstanding example of a Romantic era garden of some seventy-five acres, surrounded by farmland. Collector Giuliano Gori, who moved here in 1970, spent some years in the quest for the right space for this purpose. Finally he has been able to carry out his plan in an environment already suited to environmental art, as demonstrated by the presence of some 18th- and 19th-century buildings devoted to worship or recreation as the chapel, the aviary, the Tea house, or the Egyptian monument. His formula provides for each guest artist to choose a space in which to develop his idea in relation to the site, either in the open air or inside one of the historical buildings. The result is a collection of permanent works that do not "occupy" a space but become part and parcel of the landscape. The collection opened to the public with sixteen site-specific works in June 1982 and now comprises eighty-four environmental installations. Robert Morris has six works on display: *Labyrinth* (1982), *Hyperrotomachia – Psychomachia* (1984), *The Room* (1993), a felt work *Untitled* (1993), *The Fallen*

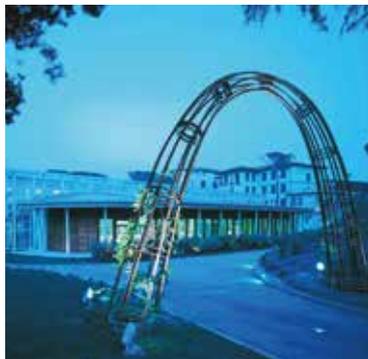
and the Saved (2000), Venus (2012) and – in conjunction with Claudio Parmiggiani – *Melencolia II* (2002); Sol LeWitt has *Wall Drawings 445 & 494* (1985), *Cube without a Cube* (1986–8), *I-2-3-2-1* (2000) and *Wall Drawing # 1122* (2004); and Richard Serra has *Open Field Vertical Elevations* (1982), a work in pietra colombrino stone from Firenzuola.

16

EX OSPEDALE DEL CEPPO - PADIGLIONE DI EMOIALISI E GIARDINO FORMER OSPEDALE DEL CEPPO - HAEMODIALYSIS PAVILION AND GARDEN

Piazza del Carmine
tel. +39 0573 371296

Il progetto del nuovo Padiglione di Emodialisi nasce nel 2001 con la volontà di realizzare una struttura sanitaria a misura di malato, in cui l'arte faccia parte del progetto fin dall'inizio. Il collezionista Giuliano Gori ha invitato a partecipare sette artisti di fama mondiale, che hanno realizzato opere site specific. Si deve a Sol LeWitt la pittura murale *Wall Drawing #1155* (2005) che riveste la



parete d'ingresso (non visitabile), mentre a Robert Morris *Gate* (2004): dai letti di degenza, attraverso una superficie vetrata, i pazienti vedono un portale in acciaio corten su cui si arrampicano piante di glicine a simboleggiare la forza della vita.

The project for a new Haemodialysis Pavilion originated in 2001 with the aim of producing a healthcare structure tailored to the patient in which art would be part of the project from the outset. Collector Giuliano Gori invited seven world-famous artists to join the project and they produced site-specific works. Sol LeWitt was responsible for *Wall Drawing #1155* (2005) on the entrance wall (not open to the public) while Robert Morris produced *Gate* (2004): through a glass wall from their hospital beds, patients can see a corten steel portal with climbing wisteria plants symbolising the strength of life

17

FONDAZIONE PISTOIA MUSEI

Via de' Rossi 26
tel +39 0573 974267
fondazionepistoiamusei.it

Quattro diverse sedi – Palazzo de' Rossi, Palazzo Buontalenti, Antico Palazzo dei Vescovi e San Salvatore – situate nel cuore del centro storico della città danno vita a Fondazione Pistoia Musei, sistema museale che ha l'obiettivo di raccontare la città dalle sue origini fino alle vicende artistiche del Novecento, con un programma espositivo internazionale, di ampio respiro e con un'attenzione particolare all'arte moderna e contemporanea.



Attraverso un articolato calendario di iniziative culturali e artistiche, la Fondazione mira a valorizzare la città di Pistoia nella promozione del suo patrimonio artistico e come meta dal turismo culturale per il pubblico nazionale e internazionale. Fino al 22 agosto 2021 Palazzo de' Rossi ospita la mostra *PISTOIA NOVECENTO. Sguardi sull'arte dal secondo dopoguerra*, incentrata su opere delle collezioni di Fondazione Caript e Intesa Sanpaolo; fino al 25 luglio Palazzo Buontalenti ospita l'esposizione *AURELIO AMENDOLA | Un'antologia. Michelangelo, Burri, Warhol e gli altri*, dedicata a uno dei più importanti maestri della fotografia italiana.

Four different venues – Palazzo de' Rossi, Palazzo Buontalenti, Antico Palazzo dei Vescovi e San Salvatore – located in the heart of the city's downtown area come together to form the Fondazione Pistoia Musei, a museum cluster designed to illustrate the story of the city from its earliest days to the art of the 20th century with a broad international exhibit program and a special focus on modern



and contemporary art. With its multifaceted schedule of cultural and artistic events, the Fondazione aims to boost appreciation of the city of Pistoia by promoting its art heritage, and to flesh out its calling as a destination for cultural tourism in both the national and international marketplaces. Through August 22 2021 the Palazzo de' Rossi will be hosting an exhibit entitled *PISTOIA NOVECENTO. Sguardi sull'arte dal secondo dopoguerra*, (20th Century Pistoia. A look at art since World War II) showcasing work from the Fondazione Caript and Intesa Sanpaolo collections; while through July 25 the Palazzo Buontalenti will be hosting an exhibit entitled *AURELIO AMENDOLA | Un'antologia. Michelangelo, Burri, Warhol e gli altri*, (Aurelio Amendola, an Anthology. Michelangelo, Burri, Warhol and the rest) devoted to one of the most important masters of Italian photography.



18

MUSEO DEL NOVECENTO E DEL CONTEMPORANEO DI PALAZZO FABRONI

Via Sant'Andrea 18
tel. +39 0573 371817
musei.comune.pistoia.it/rete-museale/museo-di-palazzo-fabroni

Il Museo del Novecento e del Contemporaneo di Palazzo Fabroni, dal nome della nobile famiglia pistoiese che lo abitò fino al 1842, espone la collezione permanente di arte moderna e contemporanea del Comune di Pistoia che, costituita da fondi civici originari, acquisizioni e donazioni, consente un itinerario attraverso il panorama artistico dagli anni Venti del Novecento ai giorni nostri. Degli undici ritratti fotografici di artisti donati nel 2011 da Aurelio Amendola fa parte quello di Andy Warhol. Sul retro del palazzo lo spazio esterno è stato completamente riconfigurato nel biennio 2019-2020 come un

“giardino d'autore” contemporaneo. Istituzione integrata nel percorso dei Musei Civici pistoiesi, Palazzo Fabroni si posiziona anche come sede di mostre temporanee destinate ad affrontare il rapporto fra arte contemporanea e paesaggio o dedicate alle esperienze più significative di artisti toscani e al confronto tra giovani artisti internazionali, grazie a una forte integrazione con le politiche della Regione Toscana sull'arte contemporanea

The Museo del Novecento e del Contemporaneo in Palazzo Fabroni, named after the aristocratic Pistoiese family who lived there until 1842, houses the Comune di Pistoia's permanent collection of modern and contemporary art. Consisting of original civic collections, acquisitions and donations, it offers visitors an overview of the art scene from the 1920s to the present day. The eleven photographic portraits of artists donated by Aurelio Amendola in 2011

include a portrait of Andy Warhol. The area at the back of the palazzo was totally reconfigured in 2019–20 as a contemporary “artists’ garden.” Palazzo Fabroni, which is part of Pistoia’s Musei Civici cluster, is also used for temporary exhibitions addressing the relationship between contemporary art and the landscape or exploring Tuscan artists’ most significant experiences and the debate among young international artists, thanks to strong integration with the Regione Toscana’s contemporary art policies.

PRATO

19

CATTEDRALE DI SANTO STEFANO CATHEDRAL OF SANTO STEFANO

Piazza del Duomo

Ci sono voluti quindici anni per la definizione di uno spazio liturgico del presbiterio adeguato al rito postconciliare, grazie alla sinergia tra liturgisti, architetti e l'artista americano Robert Morris. I lavori di Morris, eseguiti tra 2000 e

2001 e donati da Giuliano Gori, comprendono i tre basilari elementi dello spazio liturgico: altare, ambone e candelabro. L'altare maggiore, di purissima volumetria, è un parallelepipedo in lastre di marmo nuvolato di Alicarnasso che si illumina dall'interno durante le celebrazioni, come luogo del sacrificio eucaristico di Cristo, luce del mondo. L'ambone, in bronzo patinato a imitazione del “marmo verde” di Prato delle contigue colonne, raffigura un mantello con ai piedi dei ciottoli in marmo rosso, e vuol richiamare la lapidazione di santo Stefano, patrono di Prato, alla quale fu presente anche Saulo (poi san Paolo), che resse i mantelli dei lapidatori. Il candelabro, in bronzo patinato e marmo rosso, ricollega le opere precedenti e si pone come simbolo della Trinità e della luce dispensata dalle fede.

It took fifteen years to define a space in the chancel suitable for the post-Vatican II liturgy, a product of the synergy between liturgists, architects and the American artist Robert Morris. Morris's work, donated by Giuliano Gori and installed between





2000 and 2001, includes the three main items of furniture: the altar, the lectern and the candelabrum. The high altar with its very pure volumes is a parallelepiped in slabs of *nuvolato* marble from Halicarnassus which lights up from the inside during services as the site of the eucharistic sacrifice of Christ, light of the world. The lectern, in burnished bronze echoing the green Prato marble of the adjacent columns, represents a cloak with red marble pebbles at its feet recalling the stoning of Prato's patron St. Stephen, a martyrdom witnessed also by Saul (later St. Paul) who held the cloaks of those stoning Stephen. The candelabrum in patinated bronze and red marble links the previous works to one another and stands as a symbol of the Holy Trinity and of the light dispensed by faith.

20

MUSEO DELL'OPERA DEL DUOMO

Piazza del Duomo 49
tel. +39 0574 29339
diocesiprato.it

Quattro per Donatello, donata da Pina e Giuliano Gori nel 2001, è omaggio di Robert Morris all'artista rinascimentale, è stata progettata per il chiostro romanico del museo, in contiguità con la sala che ospita il parapetto originale del pulpito di Donatello. L'opera è costituita da quattro poliedri in lastre di diorite che costituiscono un unicum in tensione, per suggerire un'espansione energetica e spaziale dell'opera oltre il limite del piccolo giardino.

Four for Donatello, Robert Morris's tribute to the Renaissance artist donated by Pina and Giuliano Gori in 2001, was designed for the museum's Romanesque cloister adjacent to the room hosting Donatello's original pulpit. The work consists of four polyhedra made of diorite slabs forming a single unit under tension to suggest the work's energetic and spatial expansion beyond the confines of the small garden.

21

CENTRO PER L'ARTE CONTEMPORANEA LUIGI PECCI

Viale della Repubblica 277
tel. +39 0574 5317
centropecci.it

Il Centro Pecci accoglie nuovamente i suoi visitatori con tre nuove mostre: l'attesa retrospettiva dedicata a Chiara Fumai *Poems I Will Never Release 2007-2017*, co-prodotta con il Centre d'art contemporain di Ginevra (dall'8.05 al 3.10.2021); *Cambio*, un progetto multidisciplinare del celebre duo Formafantasma in collaborazione con la Serpentine Gallery di Londra, che evidenzia il ruolo cruciale e la responsabilità del design nei confronti dell'ambiente e offre un'importante riflessione sul ruolo degli alberi intesi come fonti di informazione e sensori dei cambiamenti climatici globali (dal 15.05 al 24.10.2021) e *Senza Fretta*, prima personale in un museo italiano di Simone Forti – artista, danzatrice, coreografa, originaria di Prato, che vive e lavora a Los Angeles – a cura di Luca Lo Pinto e Elena Magini (dal 19.06 al 29.08.2021). La mostra presenta un focus su alcuni lavori che l'artista ha sviluppato dalla metà degli anni Ottanta, le *News Animation*, in cui viene analizzata la relazione tra linguaggio, movimento e fisicità, a partire dalle notizie scritte sui quotidiani. Il progetto vedrà, a cadenza settimanale, la presentazione di performance storiche dell'artista.

The Centro Pecci will be welcoming visitors once again with three new exhibits: a long-awaited retrospective

devoted to Chiara Fumai entitled *Poems I Will Never Release 2007-2017*, co-produced with the Centre d'art contemporain in Geneva (05.08.2021 through 10.03.2021); *Change*, a multidisciplinary project by celebrated double-act Formafantasma in collaboration with London's Serpentine Gallery, highlighting design's crucial role and responsibility toward the environment and triggering a serious reflection on the role of trees as sources of information and sensors of global climate change (05.15.2021 through 10.24.2021) and *Without Haste (Unhurried)*, the first one-man show in an Italian museum for Simone Forti – artist, dancer, choreographer, born in Prato but who lives and works in Los Angeles – curated by Luca Lo Pinto and Elena Magini (06.19.2021 through 08.29.2021). The exhibit focuses on a number of works that the artist began to develop in the mid-80s called *News Animations*, in which he takes his cue from news written in the newspapers to analyze the relationship between language, movement and physicality. The project will include a weekly presentation of some of the artist's historic performances.



FIRENZE

1. BASE – PROGETTI PER L'ARTE
2. BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE DI FIRENZE
3. COLLEZIONE ROBERTO CASAMONTI
4. GALLERIE DEGLI UFFIZI - GALLERIA DELLE STATUE E DELLE PITTURE
5. ISTITUTO MARAGONI FIRENZE
6. MAD - MURATE ART DISTRICT
7. MUSEO NOVECENTO
8. MUSEO SALVATORE FERRAGAMO

AREZZO

9. CASA MUSEO DELL'ANTIQUARIATO IVAN BRUSCHI
10. BASILICA DI SAN FRANCESCO

CARRARA

11. PARCO DE LA PADULA

COLLE DI VAL D'ELSA

12. GIARDINO DI PALAZZO PRETORIO

PISA

13. CONVENTO DEI FRATI SERVI DI MARIA

PIEVE SANTO STEFANO (AR)

14. PICCOLO MUSEO DEL DIARIO

PISTOIA

15. FATTORIA DI CELLE - COLLEZIONE GORI
16. EX OSPEDALE DEL CEPPO - PADIGLIONE DI EMODIALISI E GIARDINO
17. FONDAZIONE PISTOIA MUSEI
18. MUSEO DEL NOVECENTO E DEL CONTEMPORANEO DI PALAZZO FABRONI

PRATO

19. CATTEDRALE DI SANTO STEFANO
20. MUSEO DELL'OPERA DEL DUOMO
21. CENTRO PER L'ARTE CONTEMPORANEA LUIGI PECCI





FONDAZIONE
PALAZZO
STROZZI

@PALAZZOSTROZZI
#AMERICANART